LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Dietro a Toro - Juve il '77 ha portato qualcosa di nuovo

Per Milan e Inter solo illusioni?

Il campionato è una lunga corsa

Gioco e classifica

Neve a Nord, ma anche punti. Va a finire che Enzo Bearzot dovrà riempire di giocatori «nordisti» anche la nascitura nazionale sperimentale: figurarsi gli strilli dei paladini di un calcio «sudista» valido, ma che vive momenti difficili perché si è lasciato scappare negli anni i suoi elementi migliori (e non riesce a mantenere sulla cresta dell'onda neppure un Savoldi, che malgrado la classifica dei cannonieri non convince più i tifosi partenopei). La prima domenica dell'anno nuovo ha portato felicità soprattutto nei clan milanesi, e nelle file del Genoa che con il colpaccio di Foggia non solo ha rafforzato la classifica, ma ha aggiunto qualcosa alla valutazione di Pruzzo che dopo un avvio incerto va avanti a suon di gol ed è avviato a diventare (ma è ancora del tutto «libero»?) il protagonista più conteso della prossima campagna trasferimenti.

L'impennata di Milan ed Inter merita il posto d'onore, dopo tanti patemi. Da tempo la auspicavamo, ora non c'è che da attendere la controprova delle prossime partite (fra due turni, la sfida incrociata con le torinesi). Ha fatto da contrappunto alle affermazioni rossonere e nerazzurre, il «tradimento» delle romane per le quali, per la loro politica dei giovani, avevamo speso elogi. La Roma a San Siro ha rischiato di incassare ben più delle tre reti subite, e ad onta delle dichiarazioni di pace del presidente Anzalone alla «Domenica sportiva» è chiaro che l'ambiente giallorosso è squassato da polemiche interne. E proprio negli spogliatoi di San Siro il presidente ha accusato i giocatori. Di Bartolomei si è risentito ed ha parlato di «giudizi affrettati». Non sembra il modo migliore di lavorare in serenità. Quanto alla Lazio, è stata punita per le sue distrazioni difensive. Se Vinicio non rinsalderà il reparto, gli azzurri rischieranno grosso contro un Torino affamato di gol dopo la *panne* di Verona.

La partita dell'Olimpico, quella della «resurrezione» del Milan, ha messo sotto accusa — da parte laziale — l'arbitro Barbaresco, non nuovo a vicende burrascose. Ha avuto la sfortuna che i due gol dei rossoneri siano stati segnati entrambi sul filo del fuorigioco, mentre sarebbe disonesto impugnare polemicamente la sua decisione in merito allo scontro Morini-Wilson, in quanto la Tv ha fatto vedere che il direttore di gara era vicinissimo ai due giocatori rovinati a terra.

Al Milan è bastato un tempo, il secondo. Marchiore ha dato un assetto nuovo alla squadra, ma è stato lo spirito dei giocatori ad apparire diverso. Quel Rivera che fa barriera davanti al pacchetto difensivo e si batte con rabbia nel tackle, è stato l'esempio per tutti. L'Inter ha avuto vita facile, ma ha pure fatto gioco. Sandrino Mazzola ha dimostrato sul terreno che se guarda al suo futuro di general manager non scorda i doveri del presente, ma pensiamo che i nerazzurri abbiano in altri giocatori, soprattutto in Oriali (a parte Muraro, in piena esplosione come goleador), il segreto di una ripresa tardiva ma ancora utile a garantire una buona stagione.

Ha ragione però Gigi Radice quando afferma che è la continuità di rendimento a fare classifica e non l'exploit di una domenica, aggiungendo che solo il suo Torino e la Juventus hanno sinora dimostrato di possedere il passo giusto. Paradossalmente, malgrado il punto perso sulla Juventus, è proprio Radice ad essere più soddisfatto di Trapattoni dopo la «prima» del '77. A Verona l'attacco granata è rimasto in secca, ma il trainer saggiamente trae conforto dal gioco che, nel primo tempo almeno, è stato su buonissimi livelli. Il rientro di Pecci e Patrizio Sala ha soddisfatto, ed è quello che conta per i granata.

Radice segue il ragionamento che l'ha portato a sperare sempre la scorsa stagione, quando la Juventus pareva volare verso lo scudetto, aumentando il vantaggio sino a margini che parevano incolmabili. E' un ragionamento da condividere. I punti in classifica sono importanti, tangibili, ma se non c'è il conforto del gioco vanno considerati con altro metro. La Juventus dello scorso anno aveva fatto punti oltre i suoi meriti in alcune partite, ed ha finito poi per perderli tutti di un colpo, pagando in parecchi episodi sfortunati la buona sorte avuta in precedenza (Ascoli, tanto per esemplificare).

Ciò la «ruota» del campionato giri nel corso di una stagione sino a bilanciare gli episodi di maggiore e minore fortuna è una constatazione sempre valida (e non riguarda solo i presunti errori arbitrali che si equilibrano). Parliamo di vicende del campo. Al momento i granata sono più o meno in pari: hanno vinto a Firenze dove era più giusto un pareggio, hanno pareggiato a Verona dove ci stava la loro vittoria. La Juventus ha colto un punto in più del meritato a Foggia, doveva però vincere contro la Fiorentina. Domenica ci stava magari il pareggio con il Perugia, sulla carta e quindi in lieve credito. E' chiaro che non si tratta di una regola, tanto meno di una legge di compensazione. Ma il ragionamento vale da invito per considerare il campionato come una storia di molte puntate, mai a prenderlo episodio per episodio.

Non farebbe quindi rumore la fatica con la quale la Juventus ha domato il Perugia, se i bianconeri dopo il prorompente avvio non stessero denunciando una flessione di gioco. I risultati hanno mascherato molto, ma è ora che la squadra riprenda lo slancio iniziale. Si guarda a Bettega e Boninsegna a secco da un po', ma il problema rimane quello del collettivo. Un momento di flessione ci sembra persino logico dopo il sommarsi di fatiche (campionato, Coppa, Nazionale) ma non deve durare a lungo. Adesso davanti ai bianconeri c'è la trasferta di Napoli. Sempre insidiosa, ma meno che la scorsa stagione. La difesa di Pesaola incassa gol in serie, quanto sia rasserenante Carmignani alle spalle lo sanno alcuni bianconeri per esperienza diretta. Furino, che rientrerà, dice che la squadra gira meglio in trasferta: può essere l'occasione propizia per ritrovare sicurezza, al di là dei risultati. Il duello torinese merita di continuare su alti livelli di gioco, e non solo guardando alle cifre.

Bruno Perucca

Classifica

Torino	punti 20
Juventus	19
Napoli e Inter	14
Fiorentina	13
Lazio	12
Perugia	11
Milan e Verona	10
Genoa, Roma e Samp	9
Foggia	8
Bologna e Catanzaro	7
Cesena	4

Marassi, Bruno Pesaola trattenuto dai suoi giocatori (Tel.)

Ecco gli azzurri da esperimento

Roma, 3 gennaio.

Si è tenuto stamane nella sede della Figc l'annunciato vertice azzurro a cui hanno partecipato il presidente della Federcalcio dottor Carraro, i tecnici Bearzot, Bernardini, Vicini, i medici professor Vecchiet e dottor Fini.

La decisione più importante annunciata riguarda la creazione di una rappresentativa azzurra che si chiamerà «nazionale sperimentale», il significato e gli scopi della scelta sono stati illustrati durante una breve conferenza stampa da Carraro e dai tre allenatori.

In sostanza questa «nazionale sperimentale, una specie di squadra azzurra B, sarà un serbatoio della formazione maggiore in cui confluiranno sia quei giocatori che fanno parte della lista dei 22 segnalata all'Uefa per la qualificazione ai mondiali, ma che quasi sempre restano in panchina, sia quegli atleti i quali, pur essendo ancora giovani (ad esempio Pruzzo, Novellino ecc.), sono tagliati fuori dalla Under 21.

«Io penso — ha dichiarato Carraro — che questa rappresentativa sperimentale, che costituisce il proseguimento di un discorso iniziato ad Essen l'anno scorso, debba disputare almeno tre incontri l'anno per consentire a giocatori potenzialmente validi di poter arrivare alla nazionale A dopo aver già acquisito una esperienza internazionale. Anche la nazionale sperimentale sarà affidata a Bearzot e Bernardini».

I due tecnici hanno chiarito che la nuova rappresentativa non inciderà sui piani di Vicini per la Under 21, ma che tuttavia sarà composta da giocatori giovani compresi in una età oscillante fra i 22 e i 26 anni. Però Under 21 e nazionale sperimentale (che giocherà prevalentemente all'estero senza dover preoccuparsi del risultato) salteranno in funzione della rappresentativa maggiore. L'iniziativa può andar bene, a patto che non diventi solo un «contentino» per gli esclusi dalla A.

A Bearzot è stato chiesto come vorrebbe trattato un giocatore, poniamo il caso dell'età di 30 anni, che esplodesse in campionato. «Se questo atleta fornisce solide garanzie — ha spiegato il c.t. — verrebbe inserito direttamente nella nazionale A senza passare attraverso la sperimentale».

Durante il vertice è stato tracciato e in qualche caso confermato il programma delle varie rappresentative azzurre. Al momento la nazionale A ha soltanto l'impegno con il Belgio a Roma il 26 gennaio. Si tenterà di organizzare un incontro nel mese di aprile, ma Carraro ha fatto rilevare le difficoltà che nascono dagli impegni di Coppa per Napoli, Juventus e Fiorentina.

La nazionale sperimentale aprirà l'attività azzurra del nuovo anno incontrando il 19 gennaio ad Udine la rappresentativa della Lega irlandese.

Mario Bianchini

Il "cattivo„ di Marassi fa il punto sul torneo del Napoli

Pesaola teme Barbè e la Juve

Spera nella bontà del "giudice" per andare domenica in panchina - "Bianconeri favoriti, ma li faremo soffrire" - Molto da cambiare nel clan azzurro: lo scudetto per ora è un sogno (anche se in allenamento se lo appiccicano già sulle maglie)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 3 gennaio.

Il ruolo di cattivo non si addice a Bruno Pesaola. Eppure domenica a Marassi si è fatto espellere da Gonella e ora rischia una pesante squalifica. Spera comunque, anche se è il primo a sapere che sarà il contrario, in un gesto di indulgenza da parte dell'amico Alberto, che poi sarebbe l'avv. Barbè. Sono cresciuti assieme a Novara quasi a uscio a uscio: il futuro giudice del calcio era un amico dei coniugi Olivieri, dei quali Pesaola avrebbe impalmato una delle figlie. *«Ogni volta che ci sono di mezzo io* — ricorda sorridendo il Petisso — *l'avvocato picchia come se dovesse fare un tackle; speriamo che non si ripeta anche stavolta».* Pesaola in realtà sa benissimo di rischiare almeno due turni di sospensione: gli sciocchebbe saltare l'impegno di domenica prossima con la Juventus, un po' meno quello successivo di Bologna dove il Napoli potrebbe affossare del tutto le speranze di salvezza di una squadra e di una città che gli sono rimaste nel cuore.

Pesaola si è preso una mezza giornata di riposo a Sanremo, dove risiedono suoceri, parenti ed amici. Il tempo per due chiacchiere in famiglia e poi via verso Napoli, dove domani alle 15 la squadra riprende il lavoro. Sarà una settimana importante: prima la sentenza del giudice, che dovrebbe squalificare anche lo stopper Catellani, poi l'attesa per l'arrivo della Juventus. Una delle rivali che Pesaola ammira di più, come d'altronde la Fiorentina. *«Il complesso* — dice — *che nella prossima stagione potrà lottare per i primi posti».*

Prima di affrontare l'argomento bianconero, Pesaola svela un piccolo segreto o meglio un «peccatuccio» che si sono permessi i suoi giocatori in attesa di approdare al vero traguardo tricolore: si sono comperati uno scudetto e l'hanno messo sulle maglie con le quali si allenano. Qualcuno ha tenuto conto dei vari confronti disputati sinora dalle due formazioni miste che si preparano durante le settimane tirandone fuori una classifica: il «titolo» è andato, per il 1976, alla formazione composta da Burgnich, Spelgiorin, Favaro, Vinazzani, Catellani, Orlandini, Savoldi e altri ancora. *«Se giocassero in campionato con l'impegno che profondono in queste partitelle* — dice in proposito Pesaola — *conquisterebbero sicuramente il vero scudetto. Invece, dovremo accontentarci di lottare per il terzo posto, anche se sinora il Napoli ha raccolto meno di quanto meritasse: non dimentichiamo che gli unici insuccessi sono avvenuti a Torino e a Milano, con sconfitte di misura, 2-1 e 3-2. In entrambe le circostanze abbiamo giocato meglio dei campioni e dei nerazzurri e avremmo meritato almeno un pareggio. Aggiungete due o tre punti alla nostra classifica, toglieteli agli altri e avrete un quadro più veritiero della situazione».*

L'espulsione di Catellani a Marassi ha fatto crollare i piani tattici di Pesaola: *«Il giovane stopper* — confessa — *sarebbe stato la mia mossa a sorpresa contro i bianconeri. Volevo collaudarlo appunto nella ripresa dell'incontro con la Sampdoria e le prime impressioni stavano confortando le mie speranze. Con Bruscolotti su Boninsegna, Catellani su Bettega e Vavassori su Causio avrei risolto alcuni dei problemi basilari. Mancandomi anche lo squalificato La Palma, dovrò arrangiarmi con gli uomini attuali e rilanciare Pogliana, che mi sembra in buone condizioni di forma. Altre soluzioni non ne vedo: gli uomini sono questi. Non siamo in ottomi la come i cinesi»*, conclude ribattendo scherzosamente ad un amico che si stupiva di una «rosa» così esigua.

Il suo punto sul campionato e sulle torinesi è scontato: *«Scopro l'acqua calda* — dice — *quando affermo che sono le più forti e che il campionato è un duello da risolversi in famiglia. Il Napoli denuncia scompensi che erano abbastanza prevedibili. E' venuto a mancare un intero reparto, ma non soltanto da adesso. La storia è vecchia e non vale la pena di approfondirla. Domenica contro i bianconeri il Napoli dovrà essere concentrato al massimo: c'è di mezzo il suo terzo posto e il campionato. La Juventus si aspetti pure un avversario pimpante, cosa che si verificherà ovviamente anche nel girone di ritorno quando sarà il turno del Torino».*

Pesaola teme la Juventus anche se la sua filosofia spicciola da personaggio temprato a mille battaglie non gli concede molte emozioni: domenica a Marassi, però, non ha resistito in panchina, tenendo che Gonella usasse un peso e due misure espellendo soltanto Catellani quando era stato l'avversario a iniziare il match. *«La Juventus* — precisa — *a mio avviso dovrebbe vincere il campionato. Non penso che continuerà a perdere i derbies per tutta la vita. L'assurdo è che in casa bianconera avevano impostato una squadra che sembrava fatta apposta per il confronto con il Torino. Boniperti, che è un mio grande amico, sa fare le cose con saggezza, ma stia attento al mio Napoli: quello di Marassi era un pochino sfuocato anche perché è stato colto di sorpresa dall'aggressione portatagli dalla Sampdoria di Bersellini. In casa nostra sarà un'altra cosa. Noi vogliamo fare risultato per consolidare il terzo posto, ora soprattutto che le due milanesi accennano a svegliarsi e che l'Inter, anzi, comincia ad andare forte. Poi cercherò di risolvere alcuni problemi interni per pensare al futuro, sempre che io resti a Napoli».*

Pesaola non lo dice, ma nella squadra attuale occorre un colpo di spugna. Savoldi continua a deludere e se il tecnico dovesse dare ascolto ai tifosi napoletani dovrebbe addirittura toglierlo di squadra. Burgnich è logorato dalla troppa gloria, il meccanismo della squadra si inceppa proprio partendo da lui, senza dimenticare Carmignani che non sembra il portiere adatto, con i suoi problemi psicofisici, a rincuorare una difesa che incassa troppi gol. Sono questi sintomi negativi abbastanza evidenti, avvertibili al primo sguardo, ma Pesaola è troppo signore per liquidare in fretta elementi che hanno dato molto al calcio e che a Napoli hanno diritto ad una prova d'appello se non proprio di fiducia. Anche perché, come ha osservato, le riserve del Napoli non sono tante come i cinesi...

Giorgio Gandolfi

IL FATTO TECNICO — RIFIUTA IL RUOLO DI "SPALLA" RIPETENDO I VECCHI ERRORI

Anastasi, che testa dura

Muraro la tre gol (il terzo con un evidente colpo di fortuna, ma l'importanza dell'exploit del giovanotto nerazzurro resta intatta) e negli spogliatoi ringrazia Pietruzzo Anastasi che gli ha caricato due volte il fucile. Non parla solo per educazione, perché è un ragazzino furbo che ha capito la situazione (o magari si, almeno quando tratteggia la società nerazzurra come una famiglia che vive in una armonia assoluta), ma perché veramente gli assist del «sette» sono stati preziosi. E la televisione conferma: il lavoro preparatorio del cross, sul quale il ragazzino ha avuto uno stacco di testa da enciclopedia del football, è stato molto bello ed efficace. Ma Pietruzzo intervistato a sua volta fa la faccia buia e dice: «I gol è meglio farli che farli fare».

La frase dice tutto, racchiude il piccolo grande segreto del perché l'ex bianconero ha intaccato le sue possibilità di carriera con questo tarlo maledetto del gol ad ogni costo. Eppure giocava con il «sette» sulla schiena nella Massiminiana, eppure nel Varese dove si rivelò era bravo per conto suo, ma era forte anche perché — non ancora «famoso» — non si sentiva umiliato nel preparare la palla-gol per Vastola, che di reti ne ha segnate su suggerimenti del giovane compagno.

Così era anche con Bettega. Roberto e la Juventus tutta hanno fatto a più riprese il possibile per dire (dire poi la verità) che l'importanza di Anastasi era grande quando Pietro giocava di movimento, lasciando spazio sul centro e svariando sulla sinistra — proprio nella zona dalla quale domenica ha messo la palla sulla testa di Muraro — per il cross. Riuscita zero. Anastasi sembrava convinto poi sbottava come a San Siro: «I gol è meglio farli che farli fare».

Ed ecco che la storia si ripete con puntualità sconcertante. Andato all'Inter per spaccare il mondo, per dimostrare tante cose, Anastasi ha avuto un inizio di stagione disastroso, con Fraizzoli che si rodeva il fegato ad ogni eco delle prodezze di Boninsegna. Poi il primo gol, un po' di entusiasmo, ecco che ora la squadra nerazzurra sembra crescere, trova questo Muraro che fa i gol. Anastasi, scommettiamo, lo vede già come un rivale. «Ma come, non ero io il goleador dell'Inter?».

Ne farai anche tu di reti, Pietro, ma non ripetere gli errori del passato. Ormai dovresti avere la testa sul collo, impara almeno a bluffare come Graziani e Pulici i quali dicono «non importa chi segna, purché vinca il Torino». Lavora per la squadra con umiltà, Pietruzzo, sennò anche San Siro diventerà amaro.

b. p.

Per ossigenarsi

Il Milan andrà in montagna

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 gennaio.

Il Torino ha inaugurato la moda. Marchiore, amicone di Gigi Radice, la impone anche al Milan. Dunque i rossoneri vanno in ritiro in montagna. Cinque giorni di ossigenazione ad Asiago, con moglie e figli. Sistemi olandesi per tonificare un ambiente leggermente intorpidito. Il Milan ha scelto le date. Lascerà la città per la neve tra una settimana esatta, proprio alla vigilia del match con il Torino, subito dopo la trasferta di Verona. E' già stato prenotato l'albergo. Restano gli interrogativi. Dove si allenerà la squadra? Non certo sulla neve, con gli sci. I rossoneri fanno polemica e non sono tutti d'accordo sulla decisione del tecnico. Il Milan comunque è più tranquillo. Ha incominciato il '77 con una vittoria, evento «storico» visto che il diavolo milanista non assaporava più il gusto dei due punti dalla prima di campionato (3 ottobre, 2 a 1 con il Perugia).

L'Inter ha trovato la carta vincente in Carletto Muraro, ventunenne padovano pagato soltanto un milione alla squadretta Edelweiss di Villa Pizzone. Muraro, protagonista assoluto della vittoria sulla Roma con una tripletta «storica», oggi ha marcato visita per una botta ad un malleolo. E' il nuovo idolo nerazzurro, ha fatto dimenticare Boninsegna, fa sperare in traguardi ambiziosi. «Ma devo ringraziare i compagni che mi stanno aiutando: Anastasi è stato magnifico ieri regalandomi due palloni d'oro. I difensori avversari non mi conoscono ancora e così godo di una certa libertà. Mi sta andando tutto bene. Ma non vorrei che il gol diventasse obbligo domenicale».

r. s.

Vertice al Bologna Fiducia a Giagnoni

Bologna, 3 gennaio.

Il Bologna ha cominciato il 1977 nel modo peggiore. Il campo della Fiorentina gli è stato fatale e la situazione si presenta ora quanto mai precaria. Gli incidenti a ripetizione che hanno obbligato l'allenatore a rinunciare di volta in volta a Bellugi, Ceresser, Chiodi, Massimelli, Clerici e altri, hanno avuto il loro peso, come del resto non sono da trascurare alcuni clamorosi errori in fase di conclusione commessi dai rossoblù.

Giagnoni un certo programma ce l'ha e pare lo abbia esposto oggi al presidente Luciano Conti. L'esito del colloquio non è stato reso noto essendosi riservato l'allenatore di darne notizia domani. Pare comunque che il presidente voglia attendere ancora prima di decidere l'eventuale sostituzione del tecnico sardo. D'altra parte Giagnoni, giunto quest'anno alla guida della formazione rossoblù, non sembra avere ancora impresso nella decimata squadra locale la sua impronta.

Secondo Giagnoni qualcosa si sta intravedendo, nonostante gli infortuni, anche tra i rossoblù che in alcune occasioni hanno affrontato squadre come Juventus e Fiorentina alla pari, finendo sconfitti dopo aver invece sfiorato il pareggio più di una volta. Non si sa ancora quali rimedi il tecnico, che in effetti sta affrontando la pericolosa situazione con molta calma, abbia proposto al presidente. Si parla di ricorrere più espressamente ai giovani, di ritiri prolungati almeno fino a quando si uscirà dalla crisi attuale.

● IL CALCIATORE polacco Robert Gadocha, che gioca nella squadra francese del Nantes, potrebbe essere ingaggiato dalla squadra statunitense dei Cosmos di New York nella quale milita, tra gli altri, Giorgio Chinaglia.

● LA NAZIONALE italiana di calcio figura al settimo posto nella classifica europea di «France Football» che assegna la palma della miglior squadra continentale alla Germania Ovest.

Radice: solo le due torinesi hanno una marcia regolare

Il trainer granata vede più che mai un campionato a due - Non si preoccupa dei mancati gol di Verona - "Pecci migliorerà ancora"

Inizio d'anno senza gol per il Torino: è un fatto senza precedenti nel campionato in corso, ma lo 0-0 di Verona, lo abbiamo già sottolineato in sede di cronaca, non deve assolutamente allarmare i tifosi. Radice è contento del risultato: «Non deve essere considerato un avvenimento clamoroso che il Torino sia rimasto a bocca asciutta in fatto di gol. La squadra ha giocato bene. Insomma, si è visto il solito Torino».

A chi pone l'accento sul fatto che l'attacco più prolifico del torneo, insieme con quello del Napoli, abbia fallito ben quattro occasioni (era già successo durante il bellissimo primo tempo con il Cesena, grazie anche ad un superlativo Boranga), Radice replica deciso: «Tre volte su quattro Superchi è stato bravissimo e ci ha negato il gol. Certe volte si gioca male e si vince: a Verona il Torino ha disputato una bella gara, poteva vincere e gli è mancato solo il gol. Non è un problema, ma un fatto episodico. I granata, lo ripeto, mi sono piaciuti e non è vero che sono calati nel secondo tempo. Sino all'ultimo hanno cercato di piazzare la botta vincente. E' vero che il Verona ha sfiorato il gol, con Zigoni, ma quella è stata l'unica, autentica opportunità».

A Radice è piaciuto Eraldo Pecci, che ha disputato i primi novanta minuti di campionato a quasi tre mesi di distanza dalla frattura riportata a Bologna. Il trainer giudica molto importante il recupero del «regista» anche se, alla fine, ha accusato un po' la fatica per il ritmo elevato della partita e per le pessime condizioni del terreno. «Pecci non poteva avere nelle gambe i novanta minuti — aggiunge Radice —. Con lui la squadra trae notevoli vantaggi sul piano della manovra, per il gioco geometrico che sa produrre. Quando Pecci non era disponibile abbiamo supplito impiegando giocatori con altre caratteristiche. Adesso, però, il Torino riacquista la sua vera fisionomia. Pecci è destinato a migliorare di partita in partita».

Il Torino ha «frenato» a Verona e la Juventus ne ha subito approfittato per rosicchiargli un punto e dimezzare lo svantaggio in classifica. Adesso i bianconeri sono distanziati di una sola lunghezza, ma la situazione potrebbe essere più favorevole ai campioni d'Italia per il calendario del prossimo turno. Radice non dà molta importanza all'avvicinamento della Juventus e dice: «Prendiamo atto di ciò che facciamo noi. La grossa realtà è che il Torino viaggia con regolarità e determinazione. Per la classifica, invece, l'Italiana continua».

Domenica il Torino ospita la Lazio mentre la Juventus va a Napoli, sette giorni dopo ci sarà la sfida incrociata con le milanesi, in chiara ripresa, che vedrà i bianconeri al «Comunale» contro l'Inter e il granata a San Siro contro il Milan. Radice premette che non ama vivere le domeniche in anticipo: «Ognuno ha i suoi impegni da sostenere anche se in questo momento i nostri sono meno difficili rispetto a quelli della Juventus. Noi incontreremo una Lazio "arrabbiata" che cercherà di rifarsi dopo la sconfitta interna con il Milan».

Secondo Radice il Torino e la Juventus, che attualmente stanno facendo il vuoto, rispetto alle più immediate inseguitrici hanno la continuità di rendimento per puntare al titolo: «Le altre procedono fra alti e bassi, alternano prestazioni magari esaltanti ad altre mediocri».

Oggi pomeriggio il Torino riprende la preparazione. Le condizioni dei granata sono buone (a Gorin verranno tolti gli otto punti di sutura) e per Radice c'è solo il problema della scelta visto che Mozzini ha scontato l'ultimo turno di squalifica e ripropone la sua candidatura. E' possibile, tuttavia, la conferma della formazione di Verona.

Bruno Bernardi

La risposta di Trapattoni a chi pretende Bobo Gori

"Se non avessimo segnato, lo avrei fatto entrare contro il Perugia: ci sono soluzioni alternative ma niente processi" - Fiducia per Napoli

Voce di popolo, voce da ascoltare e da discutere. I tifosi bianconeri osservano che c'è qualcosa da cambiare nel centrocampo della Juventus, indicano in Tizio oppure in Caio un possibile escluso e non nascondono che Bobo Gori attualmente potrebbe dare vivacità ad un reparto un po' smunto. Ma i tifosi non sanno ciò che Trapattoni sa, nel senso che nessuno più dell'allenatore è a conoscenza dei problemi bianconeri e con quali elementi sono risolvibili. Già ieri, infatti, pochi minuti prima che Bettega (con la complicità di Berni) calciasse a rete, Trapattoni aveva in animo di sostituire Marchetti con Bobo Gori. Il nome torna di attualità: ne parlano nei bar, nei club, negli uffici. E' la voce del popolo. Che dice Trapattoni al riguardo?

«Io dico soltanto che chi oggi sostiene la candidatura di Bobo per un posto a centrocampo ha già dimenticato che vide l'interessato operare a centrocampo e successivamente lo criticò. Mi riferisco alla scorsa stagione. Dunque, stiamo ai fatti e con i piedi per terra. Noi oggi meritiamo critiche perché non siamo belli da vedersi però ci manteniamo su un livello di rendimento molto alto. Alludo alla classifica. Perciò non ci sto se adesso si rovesciano tutti i termini e si fa di ogni erba un fascio dicendo che non c'è nulla che vada nella Juventus. Se la partita con il Perugia fosse rimasta inchiodata sullo 0 a 0 qualcosa avrei fatto. Ed avevo pronto Gori per dare brio e incisività agli schemi».

Resta il fatto che avete giocato male, che la manovra è parsa elaborata, rallentata, dunque prevedibile, cosa che ha fatto apparire svelto un centrocampo relativamente sollecito come quello di Castagner. Occorrono ritocchi?

«Io stesso sono il primo a riconoscere queste cose, soltanto non voglio processi. Sono ingiusti. In quanto ai ritocchi, ripeto, già domenica ho avuto a portata di mano una mossa, poi rientrata per via del gol messo a segno da ... Berni. Gori a destra, meglio dire, con Causio più al centro a rifinire».

Il presente le suggerisce alternative per il futuro?

«C'è il rientro di Furino ed una classifica invidiabile che ci confortano in vista della difficile trasferta di Napoli. In fondo, fuori casa non abbiamo perso mai punti, la squadra continua a vincere e non sono per le rivoluzioni. Le eventuali mosse le ho in testa, però sarebbe improduttivo divulgarle poiché solleverei vespai di polemiche ed offrirei appigli alla critica. Ora lo dico: lasciateci andare in pace a Napoli dove andiamo per non perdere ma dove nessuno ci vieta di vincere».

Furino rientra, lo interpelliamo. Il tema è quello trattato da Trapattoni. Centrocampo, schemi secondo copione a soggetto, rallentamento nella esecuzione. Il capitano dissente e non fa nulla per nascondere le proprie teorie:

«Non si tratta di lentezza od elaborazione eccessiva. Forse cerchiamo più del lecito l'azione personale nel tentativo di sbloccare il risultato invece di andare in gol attraverso l'azione corale. Però, non esiste altro problema. Non siamo stanchi né disorganizzati. Accettiamo le critiche, ci misureremo sopra allo scopo di evitarci conseguenze. Se fossimo già appagati in tutto saremmo già avanti nei programmi. Invece costruiremo sulle critiche. Comunque, mi pare che la squadra non abbia giocato un brutto match. La verità è che la Juve si esprime meglio in trasferta, dove l'avversario tenta le offensive e si espone al contropiede. Forse ieri il nostro gioco era portato verso un contropiede impostato troppo sulla velocità di esecuzione ed abbiamo sbagliato molte palle concedendoci puntualmente l'iniziativa agli altri».

Angelo Caroli

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

VOLETE VENDERE?
Non volete spese? Non volete problemi? TELEFONATE AL 547.119 vi accontenteremo.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGI nuova costruzione corso Francia angolo via Mean, collegno. Eretta Galliano vende. Telefoni 203.0271 - 682.412.

A. CHIERI in zona residenziale in palazzina recente vendiamo appartamenti 2 camere cucina servizi da L. 11 milioni 500 mila box 3 milioni 200 mila facilitazioni pagamento Fisim 585.902 581.759.

COMFAI

A. COM.F.A.I. vende libera alla vendita villa precollinare signorilissima, vista Valentino ottimo stato manutenzione, valevole bifamiliare, giardino mq. 3000. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Madama Cristina per definitiva frazionamento ultimi due appartamenti 3 camere cucina bagno più piccolo servizio. Mutuo. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Valentino nuovo quarto piano serra ascensore a sole lire 13 milioni appartamento 3 camere cucina bagno. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano in stabile recente costruzione appartamento salone 1 camera tinello cucinino bagno a sole lire 17 milioni dilazioni. Telefono 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Valdocco appartamento primo piano mq. 250, buon reddito, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Pozzo Strada spazioso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno quarto piano senza ascensore, prezzo interessante, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona San Paolo stessa casa convenientissimi appartamenti 1-2 camere servizio a partire da lire 1 milione 600 mila a vano, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Onieto stessa casa appartamenti liberi alla vendita 2-3 camere cucina bagno dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Crocetta terzo piano senza ascensore spazioso appartamento 4 camere cucina servizio riscaldamento a sole lire 25 milioni. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. causa trasferimento vende adiacenze corso Fiume signorile appartamento salone 6 camere cucina 4 servizi, box auto, mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Massimo d'Azeglio in palazzina signorilissima completamente ristrutturata con giardino condominiale ultimo appartamento salone 3 camere cucina tripli servizi. Mutuo, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Porta Palazzo in stabile dotato di riscaldamento centrale e portineria ultimi appartamenti 1-2-3 camere a prezzi eccezionali. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze Porta Nuova appartamento ristrutturato libero alla vendita secondo piano uno ufficio o abitazione composto da grande salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Mutuo 6%, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Carducci in stabile signorile appartamenti 1-2-3-4 camere cucina bagno a partire da lire 8 milioni 600 mila, mutuo, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Volpiano comune industriale Torino Nord in palazzina nuova costruzione appartamenti luminosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizio ampi balconi, mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero alla vendita in stabile recentissimo spazioso appartamento composto da grande soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona piazza Massaua in stabile recente costruzione ultimo appartamento rifinitissimo salone 3 camere cucina doppi servizi. Mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona nuova Università in stabile recente per definitiva frazionamento ultimi alloggi camera tinello cucinino bagno a sole lire 8 milioni. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze via De Sanctis in stabile recente ultimi 2 appartamenti piano rialzato prezzo convenientissimo, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero alla vendita zona piazza Adriano in stabile recentissimo signorile appartamento al primo piano uno studio o abitazione soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Peschiera primo piano appartamento 2 camere cucinotta bagno. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Reviglasco prezzo eccezionale appartamento panoramicissimo in palazzina recente costruzione salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Santa Rita appartamento sesto piano libero alla vendita tre camere cucina bagno. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Distretto militare appartamento libero alla vendita primo piano salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi adatto studio o abitazione, dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Santa Rita in stabile recente ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno a prezzi concorrenziali. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

COMFAI

A. COM.F.A.I. vende Crocetta in palazzina alto standing appartamento mq. 400 piano rialzato con grande giardino privato. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. CORSO Svizzera (angolo corso Francia) libera signorile: salone 2 camere cucina 2 servizi vendo 4 milioni 800 mila tel. 259.288.

A. CORSO Telesio libero ingresso 2 camere cucina servizio cantina lire 22 milioni meno mutuo. Telefonare 722.800.

SERIM

A. SERIM a vende libero centrale via Volta adiacenze corso Vittorio costruzione recente signorile salone sala pranzo 4 camere camera servizio cucina doppi servizi totale mq 200 box 2 auto tel. 549.044 548.705.

A. SERIM b vende libero zona via De Sanctis strada della Pronda costruzione 74 piano alto 3 camere cucina bagno 25.000.000 più 5 milioni 500.000 mutuo S. Paolo permuta dilazioni telefono 549.044.

A. SERIM c vende corso Tassoni 90 quasi angolo corso Regina recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 18.900.000 mutuo S. Paolo compreso dilazioni tel. 548.705.

A. SERIM d vende corso Rosselli 91 adiacenti largo Orbassano recenti 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 17 milioni 600.000 facilitazioni pagamento tel. 549.044.

A. SERIM e vende via Lesegno 84 quasi angolo corso Sebastopoli spazioso piano alto 2 camere cucina ingresso bagno 15.500.000 facilitazioni pagamento tel. 549.044 548.705.

ABITAB